

Scuola Secondaria di Primo Grado

PADRE PIO

ALTAMURA (BA)

MITICA

Seminare

Semina ancora amico,
semina senza stancarti,
semina la giustizia
Semina la prudenza,
semina l'onestà,
semina la lealtà.
Semina sui colori del sole
I sogni che il cielo
anche per te realizzerà

F. Vitucci

CLASSE PRIMA I

Anno scolastico 2023-2024

INDICE	pag 2
Messaggio della Dirigente Scolastica e Coordinatrice	pag 3
Introduzione a cura della Redazione	pag 4
Progetto lettura	pag 5/6
Angolo delle poesie	pagg 7/8/9
Spettacoli per divertire	pag 10
Violenza - La guerra I	pagg 11/12
Miti eroi ed eroine	pagg 13/14
Storie ed eventi	pag 15
Una lezione speciale	pag 16
Progetto FAI UDITORI	pag 17
Concorso FAI SCUOLA a s. 2023-24	pag 18
Viaggi e Visite guidate	pagg 19/20/21
Interviste: R.Traetta - M.Calia	pag 22
Racconti di fantasia	pag 23
Salute & Benessere / Legalità e rispetto	pag 24
Sport	pag 25
Miti e racconti	pagg 26/27
Visita al Comune	pag 28
Incontro col Sindaco	pag 29
Inclusione	pag 30
Interviste alle nonne	pag 31
I nostri lavori	pag 32
Concorsi e Attestati	pagg 33/34
Saluti	pag 35
Chiusura	pag 36



Prof.ssa Angela **MARVULLI**

Pur essendomi stata presentata ancora una bozza incompleta di questo di giornalino di classe provo un'emozione grande

La prima cosa che penso è che insegnare mi manca tanto

Insegnare è uno dei mestieri più belli del mondo, ma è al tempo stesso anche tanto difficile e raggiungere dei risultati, centrare degli obiettivi, è quasi impossibile se non si è guidati da una **PASSIONE VERA e INCONTENIBILE**

Chiunque abbia fatto, o faccia, l'Insegnante può capire quanta fatica sia necessaria per rendere la scuola un luogo da amare, ma sa anche quanta soddisfazione si possa provare leggendo negli occhi dei propri alunni la gratitudine.

Anche se si tratta di un giornalino ancora incompleto, queste pagine parlano di **AMORE**.

AMORE per i ragazzi, **PASSIONE VERA** tradotta in parole, in incontri, in immagini, in gesti, in piccole cose che diventano grandi cose.

Spero di essere riuscita in poche righe a spiegare il perché del mio **GRAZIE** a tutti quelli che sono capaci con un tocco magico di trasformare la **SCUOLA** in **VITA** e la **VITA** in **SCUOLA**.

Con affetto e riconoscenza

Angela Marvulli

**MESSAGGIO DELLA NOSTRA COORDINATRICE**Prof.ssa **Rosaria Avelluto**

Leggere è andare incontro a qualcosa che sta per essere e ancora nessuno sa cosa sarà.

Italo Calvino Se una notte d'inverno un viaggiatore

In principio credevo di non farcela, mi mancavano entusiasmo ed energia, poi tante difficoltà, numerose inefficienze, il congedo prematuro da questa terra di alcuni colleghi, collaboratrici e familiari dei nostri alunni. Non è stato facile.

Questo lavoro è stato dunque il frutto di un compromesso tra il desiderio di mollare e quello di resistere.

Resistere non in modo opprimente, soffocante, ma in maniera entusiasmante ed avvincente.

Abbiamo cercato di realizzare un'opportunità di crescita per tutti per ri... crederci.

Riconosco che il nostro lavoro tante volte può lasciarci avviliti sconcertati, ma garantisco che vedere molti di questi ragazzi/e desiderosi di conoscere ed imparare pur fra mille ostacoli che si frappongono nella vita, vissuta dentro e fuori la scuola, ritengo sia qualcosa di estremamente unico e speciale.

L'auspicio è certamente quello di rivederci tutti a settembre più cresciuti, più maturi, più responsabili e spero che ciò avvenga quasi come per incanto.

A me e a voi lettori lascio la speranza di poter godere del tempo di un meritato riposo che adeguatamente ci ritemperi e ci rinvigorisca.

Buone vacanze dalla vostra coordinatrice

Prof.ssa R Avelluto

INTRODUZIONE

a cura degli alunni di Redazione

Cari amici quest'anno, la prof. Avelluto, ci ha proposto di creare un giornalino, e per fare questo, ci ha invitato a formare una squadra e a pensare al nome da dare alla nostra testata.

Non avevamo la più pallida idea di quello che avrebbe richiesto aver dato la nostra adesione e, solo col trascorrere del tempo, vivendo molteplici esperienze, abbiamo iniziato a comprenderne la complessità.

Abbiamo provato e riprovato a scrivere testi, collaudare interviste, comprendere il lavoro del giornalista, e tanto altro ancora, per poi ricostruire il nostro percorso per trascrivere i contenuti sul giornalino. In esso, infatti, potrete trovare non solo notizie, ma anche immagini, fotografie relative alle nostre avventure, ai nostri errori e ad alcuni particolari argomenti discussi durante l'intero anno scolastico. Mentre il nostro lavoro procedeva ci siamo resi conto che il tempo di cui disponevamo diveniva sempre più breve e il lavoro da svolgere, invece, era ancora tanto. Ci siamo dati coraggio e, di comune accordo, abbiamo deciso di procedere per dare concretezza al nostro progetto.

Ci impegneremo ancora per qualche giorno affinché la nostra prima grande opera sia completata; certamente, con l'aiuto della nostra coordinatrice, ce la faremo.

A tutti voi auguriamo una BUONA LETTURA! dalla



Correttori di bozze

MITICA

PRIMA



PROGETTO LETTURA

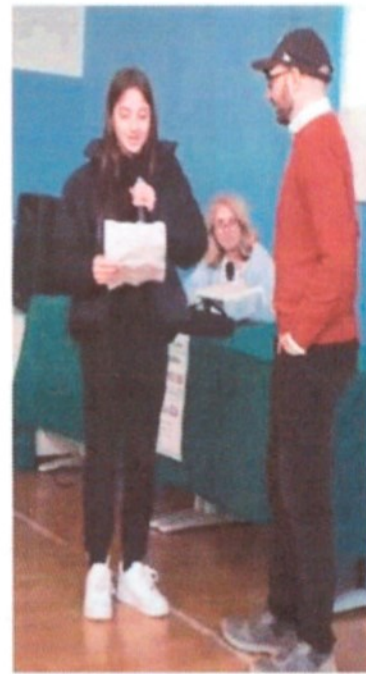
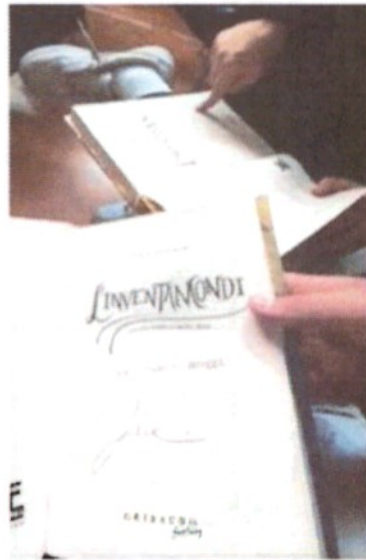
a cura di Nicola FIORE

L'inventamondi di Luca AZZOLINI

Quest'anno abbiamo tutti letto **L'inventamondi** un libro particolare e di grande interesse. L'autore, Luca Azzolini, ha permesso ai miei compagni di esprimersi meglio sia nella produzione scritta che in quella orale. Questo incontro con l'autore si è rivelato anche utile per comprendere che, dopo i brutti risultati, si può sempre migliorare. Abbiamo capito che scrivere un libro è molto impegnativo.

Leggere ed ascoltare questo libro è stato un modo piacevole di trascorrere alcune ore della giornata, sia a scuola che a casa. Dopo la lettura, alcune compagne ci hanno detto che sono riuscite a credere di più in se stesse ed essere più sicure. Luca, a me ha insegnato che quando si viene bullizzati bisogna essere pronti a tirar fuori molta fantasia come ha fatto lui. Il libro è bello nei suoi contenuti.

Da questa lettura e dall'incontro con l'autore alcuni di noi hanno compreso che per creare un libro, o anche un articolo di giornale, occorre avere cultura e anche un pizzico di fantasia.



Dobbiamo ricordare che è stata effettuata, in Auditorium, una lettura animata, condotta dall'attore di teatro Silvano Picerno, del testo Prezzemolina di B. Tragni. Alcuni miei compagni più discoli interrompevano il suo lavoro, fino a che i disturbatori sono stati chiamati ad interpretare un personaggio della storia, morale della favola non sono riusciti a rendere al pubblico il contenuto.

Peccatol! Successivamente, in classe, la nostra prof. ce lo ha fatto rileggere per provare a lavorare di fantasia pensando soprattutto ai personaggi che più incutevano paura come il **nannorchio**.





SCHEDA LIBRO

NOME SAVERIO COGNOME LOIUNICE CLASSE 1^ I
 DATA 07/01/14 TITOLO Il mondo sommerso AUTORE J.G. BALLARD
 GENERE DEL LIBRO TRATTO DA UNA STORIA VERA
 BREVE TRAMA IL LIBRO TRATTA DI UNA FAMIGLIA
EBREA VISSUTA DURANTE IL TERZO
2° GUERRA MONDIALE. PARLATO DI QUESTA
FAMIGLIA DEBBOVIAMO DIRE A TUTTI
E LO ZIO NATHAN LO DICE DA UN
A TAVOLA E SENSIBILMENTE
DEL NIPOTE DI NATHAN, DICE IL SENSO
CONVINCENDO PER IL SUO ATTO
CHE LO AIUTERA A RITROVARE LA
FAMIGLIA.

COME GIUDICHI IL TESTO LETTO?
IL TESTO È MOLTO
PERCHÉ CI INSEGNA A NON
AVVICINARE IL

LO CONSIGLERESTI AD UN AMICO/A E PERCHÉ?
SI LO CONSIGLEREI PER DUE
1) PER UN TATTO DI CULTURA E



Quest'anno ci è stata fornita una splendida occasione di lettura e di crescita: fruire del prestito dei libri della nostra biblioteca scolastica.

Per questo, oltre ad avere la possibilità di partecipare al progetto lettura, abbiamo avuto modo di poter scegliere dei libri che desideravamo leggere. Sia quando ci sono piaciuti, sia quando li abbiamo detestati, sono stati comunque importanti per capire meglio i nostri gusti.

Qualcuno di noi ne ha letti di più, qualcun altro di meno.

Abbiamo anche avuto modo di leggere alcuni libri che ci ha portato a scuola la nostra insegnante di lettere che non comparivano nella nostra biblioteca.

Possiamo dire che è stato un bel passatempo e speriamo si possa ripetere.

EMOZIONI e LIBERTA'

LA MADRE Kahil Gibran

La parola più bella
 sulle labbra del genere umano è Madre,
 e la più bella invocazione è Madre mia.
 E' la fonte dell'amore, della misericordia,
 della comprensione, del perdono.
 Ogni cosa in natura parla della madre.

LA MADRE Victor Hugo

La madre è un angelo
 che ci guarda che ci insegna ad amare!
 Ella riscalda le nostre dita,
 il nostro capo fra le sue ginocchia,
 la nostra anima nel suo cuore:
 ci dà il suo latte quando siamo piccini,
 il suo pane quando siamo grandi
 e la sua vita sempre.

MADRE Nazim Hikmet

La parola più bella sulle labbra del genere umano è madre
 e la più bella invocazione è "madre mia".
 E' la fonte dell'amore, della misericordia,
 della comprensione, del perdono.
 Ogni cosa in natura parla della madre
 la stella sole è madre della terra
 e le dà il suo nutrimento di calore;
 non lascia mai l'universo nella sera
 finché non abbia coricato la terra
 al suono del mare e al canto melodioso
 degli uccelli e delle acque correnti.
 E questa terra è madre degli alberi e dei fiori.
 Li produce, li alleva e li svezza.
 Alberi e fiori diventano
 madri tenere dei loro grandi frutti e semi.
 La parola "madre" è nascosta nel cuore
 e sale sulle labbra
 nei momenti di dolore e di felicità,
 come il profumo sale dal cuore della rosa
 e si mescola
 all'aria chiara e all'aria nuvolosa.

SII TE STESSO

Maria Nigro

A te che sei affetto
 da una malattia o disabilità
 non considerarti
 diverso dagli altri perché,
 anche se con
 caratteristiche diverse,
 nel mondo siamo tutti uguali.
 Ricorda, la tua malattia
 non fa di te una
 persona diversa, anzi,
 ti rende unico e speciale.

PALPITO D'AMORE

Miriam Pestrinchella

Ogni mattina
 penso e ripenso
 quanti desideri
 palpitano nel mio cuore.
 vorrei che la guerra finisse
 che il mondo fosse in pace
 vorrei vedere tutti i bambini
 giocare felici
 desidero crescere
 in un mondo migliore
 dove ogni cuore
 ha il suo palpito
 colmo d'amore!

UN FIORE DI SPERANZA

Noemi Miglionico

Tante malattie
 girano intorno al mondo,
 i bambini non fan più girotondo. Quando
 la mano un bimbo lascia
 un fiore silenziosamente casca
 Nel cielo nero una stella brillerà
 che alcune menti illuminerà
 Di fiori colorati e profumati
 a terra si ricoprirà
 il cielo blu si colorerà
 e la speranza sempre vivrà.

ANGOLO DELLE POESIE

Scuola Secondaria di Primo Grado PADRE PIO Altamura (BA)

ALI IN VOLO

Saverio Loiudice

Eccomi son pronto!
 Si stendono le ali
 ma il volo non prendo
 il mio cuore mi batte a mille e penso
 sarò forse già morto!
 Non so se a ragione o a torto
 è la guerra che mi spaventa.
 Nei cieli s'alzano droni leggeri
 carichi di morte spezzando l'ali
 a dritta e a manca, pare che qui
 ogni sogno mancal
 Dove sei o tu speranza
 di una vita fatta di armonia,
 gioia e amore ad oltranzal
 Scaldami il cuore
 così, che le mie ali,
 riprendano il loro giusto volo!

Buona come te

Volete essere felici

Bé ho trovato la soluzione
 miei cari amici
 Si mette in pentola
 con acqua e tanta pazienza.
 Sarà buona
 come quella di Verona
 ma voi sapete cos'è?
 È la lenticchia
 la cosa più buona che c'è.

Rimes HAMDUI

ISTANTANEA DELLA VITA

Sara Lorusso

Uomo o donna che tu sia
 pensa a me che vado via
 Quanto è triste questa vita
 se la pensassi già finita.
 Meglio essere gioiosi
 e un tantino prodigiosi
 Noi siam contro la tua noia
 che ti assale e ti trasforma in paranoia
 Fermati un istante...
 Ricorda: la tua forza siamo noi!
 Tanti anni abbian ancor davanti
 Condividi la tua gioia
 e vivremo sì felici
 per festare nella storia
 come tanti buoni amici

TRACCE DI NOI

Alfredo Pulito

Passiamo buona parte della nostra vita
 a dimostrare di essere diversi dai nostri
 genitori e, per alcuni tratti
 contemporaneamente, a chiederoci
 in cosa ci assomigliano con i nostri figli.
 Ci troviamo così in un continuum
 in cui ci portiamo dietro tratti e cultura
 dei nostri ascendenti e trasmettiamo geni
 ed educazione ai nostri figli.
 siamo in un flusso di tempo e persone
 che non può non lasciare tracce
 Inevitabilmente, che sia con orgoglio
 o che sia con fastidio, ereditiamo e cediamo
 in eredità parti di noi
 del nostro carattere, del modo
 di cattivi nel mondo, del nostro aspetto fisico

Quest'anno siamo stati invitati, nel laboratorio di scrittura creativa, a produrre testi in cui ciascuno di noi si è sentito libero di esprimersi, e si è divertito nella realizzazione di poesie, individuali e collettive, alcune delle quali hanno preso parte a concorsi, quello dedicato al premio

**G. Carlucci (Altamura) e
 Il sentiero dell'anima.
 (Foggia)**

Per le Giurie giudicanti alcuni di questi testi sono risultati meritevoli.

Io, che per la prima volta mi sono ritrovato a scrivere poesie, devo riconoscere che con esse mi sono aperto e ho imparato a guardarmi a fondo e a conoscermi meglio.

ANGOLO DELLE POESIE

TUTTO CAMBIA

Si nasce, si vive, si muore
 è il ritmo naturale delle "cose"
 Ma non è così
 A volte ti ammali
 e non puoi spiegare le ali
 Nascere sano è ciò che desideriamo,
 ma ci sono malattie che non te lo permetteranno
 Vorresti ballare, scherzare, giocare,
 giocare ...
 Ma non sempre lo puoi fare
 Sindrome di Hunter, Sindrome di Cushing
 Delle rare malattie queste sono quelle
 per le quali alcuni vivono e altri muiono
 Io nel mio cuore ho una speranza
 Che con la ricerca tutto cambia!!!

Hamdoui

FRAGILI COME NOI

Accanto mi è seduto
 un vecchietto tenero
 come te
 Lo guardo e lo riguardo
 finché incrocia
 il mio sguardo
 Sereno m'appare,
 ma freme silente
 Insicuro, stizzito,
 a volte spazientito
 Soffrei ...
 In quel microcosmo
 chi è fragile,
 come te, come me, come noi
 spesso si eclissa
 Ad occhi chiusi si pensa al domani
 al sole alla pioggia, al sereno
 Tutti ci lega la pace, l'amore
 la speranza di un futuro migliore

CHISSA', CHISSA'

Ecco
 un ostacolo nel mio cammino
 questa volta molto grave
 è complicato da annullare
 Il mio fisico è a pezzi
 per non parlare del mio cuore
 che è distrutto emotivamente
 Non penso ad altro,
 chissà se qualcuno
 migliorerà il mio futuro
 Le ali della giovinezza
 sono tarpate
 come un masso
 che schiaccia le ali
 di un uccellino
 che ha appena
 imparato a volare
 Chissà se svanirà la tempesta
 e rivedrò un limpido
 ciel d'agosto.
 Le mie ali sono state stroncate
 sul nascere
 Chissà, chissà il futuro
 cosa mi riserverà
 Angela **DI PALO**

LA SPECIALITA' DI UN BAMBINO DISABILE

Il mondo ha bisogno del bianco e del nero,
 di nubi imbronciate e di un cielo sereno
 Talvolta è un po' strano tenersi per mano,
 comprendere gli altri, parlar piano piano
 Siam tutti diversi, anche tra noi
 la sfida è amare ciascuno com'è
 Chiara **CAPPIELLO**

MALATTIA CHE AVENTURAI

Toc, toc, toc!
 L'altro giorno
 ha bussato alla mia porta
 una triste notizia inaspettata.
 Sono rimasto muto e gelato,
 sapete perché?
 Una brutta malattia ha raggiunto anche me
 Potete immaginare come mi son sentito
 appena ricevuta la notizia
 Sconvolto e pieno di lacrime
 mi son chiesto
 "Perché è accaduto proprio a me?"
 Il dottore mi ha chiamato,
 e con tono dispiaciuto
 mi ha rassicurato
 Non so ancora quello che accadrà
 ma spero tanto che curare si potrà

STEFANO PULITO

DIVERSO DA CHI?

Diverso da chi,
 diverso perché, non di certo
 diverso da me!
 Perché anche tu sei unico e speciale
 nella tua diversità
 in apparenza irrazionale
 La diversità è una grande eredità
 che arricchisce la nostra società
 il vero disabile sai chi è?
 Chi si crede meglio di te
 La mia può sembrare la solita rima
 semplice e banale,
 ma contiene un messaggio speciale
 Disabile non vuol dire aver bisogno
 ma credere ognuno a suo modo
 in un sogno.
 Angela **INCAMPO**

Spettacoli per vivere meglio



FAVOLA ANIMATA: LA LENTICCHIA
 Classe PRIMA I anno scolastico 2023-2024
 Personaggi e interpreti

Famiglia e Coro di lenticchie: TUTTI

Narratori e Nuvole: SARA LORUSSO – CHRISTINA MANGIATORDI

Giovani lenticchie: GIANVITO LOSPALLUTO-MARIA NIGRO - MIRIAM PESTRICHELLA

Bruco mangainoia: ANTONELLO GALLO

Senape: NICOLA FIORE - SAVERIO LOIUDICE – ALFREDO PULITO

Trifoglio: DAVIDE DIMARNO – LEONRD KORRI

Papaveri: CHRISTIAN INCAMPO:

Camomilla: ISABEL GENTILE – RIMES HAMDAROU - NOEMI MIGLIONICO - ANDREA STORSILLO

Gocce di pioggia: MICHELA FANCIANO - ELENA LOPORCARO



Protagonisti della propria realizzazione di sogni



Lavorare attraverso le attività teatrali abbiamo potuto sviluppare meglio fantasia e creatività, giocare stando in spazi molteplici; inoltre, lavorando con le nostre emozioni più profonde, abbiamo anche imparato a conoscerci di più. Di questo siamo grati a tutti coloro che di noi se ne prendono cura a più livelli, e in più contesti.



La GUERRA !

a cura degli alunni

Intervista al Sig.
Franco VITUCCI
Scuola Padre PIO



SHOAH 2024

Nell'anno scolastico 2023-2024 abbiamo avuto la possibilità di svolgere presso la nostra scuola due incontri, con intervista, per offrire la possibilità di riflettere su alcuni argomenti storici di rilevanza nazionale che hanno interessato anche il nostro territorio.

Si tratta del **Giorno della Memoria** istituito con la *legge n. 211 del 20/07/2000* e del **Giorno del Ricordo** istituito con *legge n. 92 del 30/03/2004*

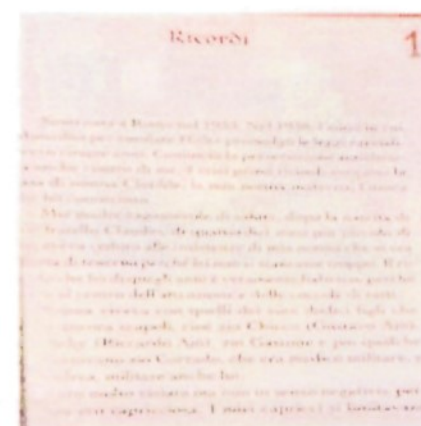
Per tale circostanza è stato invitato un testimone che potesse fornirci informazioni inedite.

Relativamente al **Giorno della Memoria** ricordiamo che vi hanno partecipato due classi, 1 E e 1 I, raccoltesi nell'Aula della 1^a A alla presenza del sig. F. VITUCCI che, a titolo del tutto gratuito, ha fornito informazioni e strumenti utili a proseguire il percorso di conoscenza sul tema donando alle rispettive classi presenti all'incontro dei libri.

LA SHOAH SPIEGATA AI RAGAZZI e CANTO DEL POPOLO YDDISH MESSO A MORTE.

Al termine di questi eventi la classe prima I ha preso l'impegno di realizzare, nell'arco del prossimo anno scolastico, un laboratorio teatrale mettendo in scena il **Processo** ad Eichmann.

Sul tema della guerra ci siamo molto soffermati scrivendo testi, poesie ed interviste a coloro che l'hanno vissuta e tra questi oltre a F. Vitucci abbiamo avuto la fortuna di intervistare due donne molto speciali: nonna Maria e la signora Antonia di ben 107 anni, che ci hanno reso partecipi di tanta storia vissuta e che sul tema della guerra avevano le idee molto chiare: "Non è una cosa né utile, né bella, porta la fame, la tristezza e la paura di imbattersi nelle forze armate che in alcuni casi approfittavano compiendo gratuite violenze soprattutto verso i più fragili, bambine e anziani. La guerra crediamo sia un'azione in cui l'uomo sfodera una sproporzionata ignoranza, un tema che è sempre necessario approfondire. Questi i sentimenti raccolti. Pensiamoci!"



VIOLENZA

La guerra

a cura degli alunni



Nelle giornate di **Mercoledì 21 e Sabato 24 febbraio**, dalle 8:30 alle 10:15, sempre a titolo del tutto gratuito, si sono tenuti gli incontri in presenza del sig. **Franco Vitucci** rivolti ad alunni di più classi, presso l'Auditorium F. Perinei, inerenti il **Giorno del Ricordo** e con esso è stato ricordato il **Campo profughi** di Altamura, luogo in cui ha trascorso un periodo della sua vita insieme alla sua mamma che ha ricordato pubblicamente con grande affetto e stima.

Durante i suddetti incontri sono stati altresì ricevuti 4 opuscoli di poesie, pubblicate da F. VITUCCI, da conservare presso la biblioteca per essere fruibili da tutta la nostra comunità scolastica:

VENGONO DA FUORI - LA STRADA DEL RITORNO

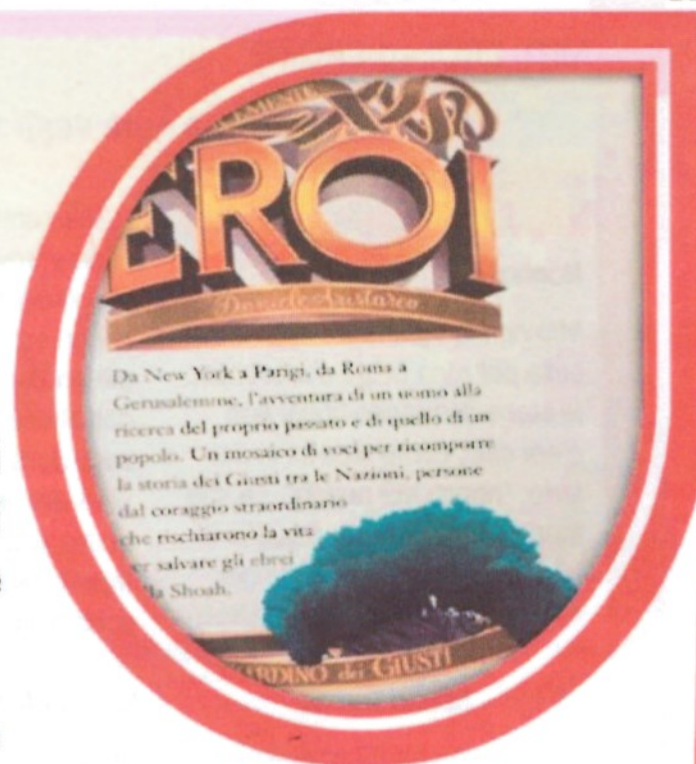
CON TUTTA LA FRANCHEZZA CHE SAPETE - Le cose accadute primo

CON TUTTA LA FRANCHEZZA CHE SAPETE - Le cose accadute secondo.



MITI, EROI ed EROINE

a cura degli alunni



Tramite questo tema ho capito che miti ed eroi non riguardano soltanto personaggi fantastici ma anche quelli reali che possiamo incontrare ogni giorno al nostro fianco, come i parenti.

La mia eroina è la mia mamma. Lei si prende cura di me sempre. Io la amo e sempre l'amerò.

Il mio eroe è mio nonno materno perché, nonostante l'età e i dolori, agisce come un ragazzino fisicamente e mentalmente. Ha la serietà e la saggezza di un uomo della sua età, 75 anni, e la spensieratezza di un bambino.

Il mio più grande mito che seguirò sempre è stato e sarà mio nonno, seguito dalla mia mamma di cui non posso fare a meno, poi ci sono mio padre e il mio amico Saverio che stimo profondamente.

La mia eroina è la mia mamma perché quando mi sono rotta il braccio lei mi è stata sempre accanto. Quando abbiamo del tempo libero giochiamo insieme, oppure ci mettiamo sul divano e ci guardiamo un film.

La mia mamma è la mia eroina che mi capisce, l'unica disposta a morire per me.

I miei eroi sono tutti quelli che mi stanno accanto, come i miei genitori.

La mia mamma è l'unica che mi capisce, l'unico amore, l'unica che ci sarà sempre e mi aiuterà nei momenti difficili.

Il mio più grande mito è mia zia, che non c'è più, perché è sempre stata forte e, nonostante i suoi problemi, non si è mai arresa; perciò è una persona da cui prenderò esempio.

Il mio eroe è mio nonno. Lui è un vero mito perché nonostante le difficoltà e la sua malattia non si è mai arreso, mi ha sempre fatto capire che non bisogna mai arrendersi, ma lottare fino in fondo, e per questo gliene sono molto grata.

Il mio eroe è mio padre per un fatto accaduto quando ero piccola, ed anche perché mi ha sempre aiutato e sostenuta.

MITI, EROI ed EROINE

a cura degli alunni

Storie di vite vissute

Nonno Vito

Mio nonno ogni tanto si siede sulla poltrona beige e racconta le storie di quando quasi non c'era cibo, come dice lui in dialetto: **"nange stè nudde"**. La sua storia più raccontata è quella di quando scambiò le cipolle per mozzarelle.

Nonna Teresa

Nonna Teresa ha 87 anni è piccola di statura ed è paffuta.

È un'ottima cuoca e, quando vado a trovarla, mi prepara sempre le lasagne; è anche molto brava a cucire. Nutro per lei un grande affetto

Nonno SAVERIO

Mio nonno si chiama proprio come me, è un po' paffuto, capelli bianchi, e a tratti biondi, è duro come una pietra sia mentalmente, fisicamente e sentimentalmente. Lavora da quando aveva circa 9/10 anni nell'azienda che va avanti da 65 anni e che ora ha donato al mio papà e a mio zio. È un po' severo, ma il giusto; sa alternare bene bastone e carota. Quello che ci lega di più è il carattere, siamo praticamente uguali, un altro aspetto che ci accomuna è il fatto che non ci fermiamo mai sotto ogni punto di vista. Provo molto affetto nei suoi confronti e anche lui lo nutre nei confronti di noi nipoti.

Nonna MARIA

Ogni volta che faccio i compiti, nonna mi guarda con gli occhi spalancati e dice: "Sei fortunata a poter andare a scuola!" Così mi racconta il suo passato. Viveva in una famiglia numerosa e non ha potuto proseguire la scuola per motivi economici, quindi badava ai suoi fratelli e si dedicava alle faccende domestiche. Lei ha i capelli castani e due occhi marroni. È una persona di poche parole e la sua più grande passione è la cucina. Adora così tanto cucinare che, ogni volta, prepara una marea di pietanze diverse. Ci tengo molto a lei, infatti, ogni sera vado a trovarla.

.. Mia nonna vive in Trentino, ed ogni volta che vado a trovarla mi prepara una zuppa rumena che io adoro. Ogni volta che andavo da mio nonno ero sempre felicissimo di vederlo. Insieme andavamo a prendere mio fratello dall'allenamento di palla a volo, poi si andava a casa della nonna per il pranzo dove ci raggiungeva anche papà. Terminato il pranzo si andava in una piazzetta a giocare a pallone con mio fratello. Adesso mio nonno e mio fratello non ci sono più e non potrò più incontrarli.

Nonna FATNA

Lei sa cucinare. Ha 97 anni, quando andavo da lei mi diceva: **"Piccola sei tornata!"** e mi abbracciava. È la nonna più brava e simpatica che ho.

La mia Nonna

Ho una nonna che vive a Taranto ed a cui sono molto affezionato. Lei è molto brava e gentile e anche molto generosa. Quando vado a trovarla sono contento perché non la vedo quasi mai. Lei ci tiene molto a tutti. È rimasta vedova e vive sola. Di lei io sono molto fiero.

Nonno EVANGELISTA

Ogni volta che vado a casa dei miei nonni trovo mio nonno sulla sua poltrona che guarda la Tv. Mio nonno è un coccolone, magro e poco più alto di me; è sempre allegro. Io non conosco il suo passato, me lo farà raccontare da mio padre. Con mio nonno gioco a carte e vince sempre; lui ha sempre un asso nella manica: quello di **"Non mollare mai"**.

Nonno Giuseppe

Quando ero piccola e facevo i capricci perché non mi piaceva il pranzo del giorno, nonno Peppino mi ripeteva sempre la stessa storia: "Tu ti lamenti tanto, io invece, alla tua età, non avevo nulla da mangiare!" Cominciava così a raccontarmi di quando era bambino ed era costretto a lavorare nei campi per aiutare la famiglia e che poi, quando aveva solo 16 anni, era partito per la Germania in cerca di un altro lavoro, ma dopo soli 2 anni era tornato in Italia per nostalgia della famiglia. Lui era sempre di buonumore, amava tanto la sua campagna dove spesso si recava per prendersi cura dell'orto. Sono 2 anni che non c'è più e, solo adesso ho capito ciò che voleva insegnarmi.



Nonna MARIA

Mia nonna Maria è speciale perché sa cucinare piatti deliziosi, sa cucire meglio di una sarta, e sa fare molto altro. Mia nonna mi dice: **"amacchjè la rètte"** soprattutto mentre cuce, perché lei sa riparare buchi molto grandi. Ha un carattere affettuoso e non ci fa mancare niente né a me, né a mio fratello. Ha 64 anni ed è molto giovanile. Si è sposata a 20 anni con mio nonno Michele, che di anni ne ha 10 in più di lei. Quando vado da lei mi racconta storie sulla sua infanzia e di quando non c'erano soldi, e lei si cuciva da se i vestiti. Il motto di mia nonna è che si può risolvere qualsiasi cosa, anche quando cuce sa come risolvere i problemi. Infatti, un giorno, quando ero in IV elementare sono stato invitato a partecipare ad una festa. Iniziammo a dipingere con i colori e, quando aprii il mio, come una fontana arrivò sulla mia nuova maglietta. Terminata la festa mi venne a prendere e presto notò la macchia gialla su di essa. Prima mi rimproverò ed io pensai ad una possibile soluzione che la nonna mi avrebbe trovato. L'indomani mia madre portò la maglia dalla nonna e disse che ne aveva pensata una giusta per l'occasione. Ero felice e decisi di dormire da lei per aiutarla a cucire la maglia. Lei mi insegnò alcune cose; ebbi modo di vedere il lavoro faticoso di tagliare quasi a metà quell'indumento. A lavoro completato era tornata come nuova, non si notava alcun difetto. Ancora oggi penso e penserò sempre che non ci possa essere una nonna migliore di lei.

Mio nonno si chiama Nicola e ha 72 anni, gli piace stare con le sue nipoti e giocare a carte. Pur avendo un carattere gentile, qualche volta si arrabbia. Ha la pelle scura, capelli grigi, Non è troppo alto ama indossare jeans, maglioncino e ciabatte comode. A me piace mio nonno e gli voglio tanto bene.

Nel corso dell'anno abbiamo affrontato vari argomenti che ci hanno tenuto impegnati diverso tempo e su cui abbiamo avuto modo di riflettere.

Si tratta di temi di cronaca sui quali siamo anche stati invitati a realizzare un compito da scrivere sia in gruppo sia singolarmente così da mettere alla prova le nostre capacità di comprensione e competenze di lettura e scrittura e ascolto. Non sempre le cose sono andate bene, ma possiamo ugualmente dire che gran parte di noi aveva compreso l'attività, alcuni l'hanno realizzata perfino in modo eccellente. Ora a giudicare sarete voi.

Chi sono?

Si chiede Aldo Palazzeschi nella sua nota poesia.

Chi siamo? Ci chiediamo noi.

Entrambe le domande della vita riteniamo siano molto importanti.

Quando non ci conosciamo siamo sempre in pericolo.

Penso che aiuti molto il fatto di potersi mettere nei panni degli altri per provare a capire o cercare di vivere meglio all'interno di numerosi contesti (Famiglia, Lavoro, Amicizie).

Creare legami è un'attività essenziale perché, attraverso di essi, impariamo a prenderci cura di chi ci sta accanto.

Art.19 Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

Art. 2 Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione.

Nonostante ci sia un articolo che sancisca questo principio, ogni giorno, assistiamo ad atti di bullismo e prevaricazione. Desidero che nessuno possa essere schiaffeggiato, maltrattato con calci e pugni. La cosa peggiore è tacere su questi atti tremendi.

Anche Franco Vitucci, durante il suo intervento a scuola, ci ha detto che quando aveva 13 anni era stato bullizzato. Allora scrisse una poesia dal titolo "Da ora in avanti" che a distanza di 60 anni ricorda ancora. Questa azione gli ha permesso di superare molte delle negatività che ha incontrato nel suo percorso di vita e di andare avanti più forte e coraggioso di prima.

Nessuno può essere discriminato.

Una lite tra bambini si trasforma in tragedia

Il corpo dell'11enne ritrovato in un cassonetto della spazzatura

Il 15 aprile ad Altamura, vicino Parco San Giuliano, due ragazzini di 11e 12 anni hanno iniziato a litigare perché l'11enne non aveva restituito in tempo dei soldi che gli erano stati prestati. I due, dopo essersi insultati, hanno iniziato a spingersi e picchiarsi. A quel punto sono intervenuti degli amici maggiorenni del 12enne che, invece di sedare la lite, hanno iniziato a minacciare con il coltello il ragazzo per poi ucciderlo e gettare il suo corpo in un bidone della spazzatura. Solo dopo la denuncia, avvenuta da parte dei genitori della vittima, è stato ritrovato il corpo senza vita dell'11enne. Per ora tutti i ragazzi sono indagati mentre, i genitori, sono distrutti per via dell'accaduto.

Storie incredibili

Questa mattina abbiamo ascoltato la nostra compagna di classe, Sara Lorusso, che ci ha presentato la figura di una donna esemplare: il suo nome è Rita Levi Montalcini. È stata insignita di numerose onorificenze tra le quali ricordiamo, il Premio Nobel per la medicina, la carica di senatrice a vita. È stata una grande neurologa che, nel tempo, si è occupata dell'accrescimento cellulare. I suoi studi prendono le mosse da una triste storia riguardo la perdita di una sua cara amica morta di tumore. Ciò la impressionò così tanto che decise di studiare medicina all'università, per trovare una cura per gli altri ammalati dello stesso male. È stata la prima scienziata donna ad entrare in quella cerchia di medici a cui, fino ad allora, non veniva concesso l'accesso. È stato letto, inoltre, un breve passo estrapolato da un suo libro dal titolo: L'elogio dell'imperfezione, in cui racconta la vita di suo padre che, da Torino, si era trasferito nella città di Bari. Aveva impiantato una fabbrica di ghiaccio e alcool derivanti dalla pianta del carrubo. Purtroppo, come accade spesso per ignoranza, venne considerato un demone perché alcuni ritenevano fossero opera del diavolo i prodotti che, fino a quel tempo, la gente non conosceva, addirittura dicevano che i cristiani sarebbero morti con questo struttura di ghiaccio. Gli operai più vicini alla sua persona riconobbero in lui una persona speciale: pensate che furono invitati a non rivelare nulla del male che lo affliggeva già da tempo, alla sua cara moglie. Per via della concorrenza sleale, per anni, fu minacciato persino di morte, ed ogni sera la moglie temeva di ricevere notizie sulla sua morte.



"L'amore vero
non umilia,
non delude
non calpesta,
non tradisce
e non ferisce il cuore.
L'amore vero
non urla,
non picchia,
non uccide"

Gino Cecchetti,
papà di Giulia

Art.18 Hai diritto ad essere cresciuto/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo interesse superiore.

Questo articolo riserva particolare attenzione ai bambini. Eppure capita che molti genitori, che per legge dovrebbero tutelarli, non sono in grado di farlo e può capitare ad alcuni figli di non essere cresciuti dai propri genitori.

UNA LEZIONE SPECIALE

a cura di Sara LORUSSO - Cristina MANGIATORDI - Alfredo PULITO

Determinazione del PH attraverso la cartina tornasole e brodo di cavolo rosso ottenuto mediante bollitura di alcune foglie di cavolo rosso e infiltrazione del composto



Classe Seconda I



Federica è stata bravissima nel maneggiare la tavola periodica



Esperimenti riguardanti la costruzione di molecole mediante consultazione della tavola periodica

Il giorno 30/04/2024, dopo aver preso accordi con l'insegnante di scienze Maria Colavito della classe 2 I, siamo stati invitati a partecipare ad una lezione speciale tenuta da alcuni alunni. Gli argomenti trattati erano un po' complessi, tuttavia loro sono stati così bravi da permetterci di capire sommariamente i contenuti. Nel vedere assemblare delle palline colorate, che rappresentavano gli atomi, ci è sembrato come di assistere ad una lezione di magia. La lezione è risultata interessante ed è stata da noi vissuta intensamente. Speriamo che i nostri ricordi non sfumino fino all'arrivo del prossimo anno.

Il primo quesito a cui rispondere è stato il seguente:

Come si forma la molecola del metano CH_4 ?

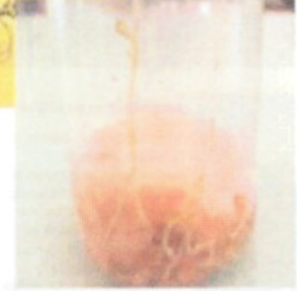
I ragazzi, mediante la tavola periodica, hanno stabilito il numero potenziale dei legami che un atomo di carbonio poteva "formare" con altri atomi. In questo caso il carbonio appartenente al 4 gruppo forma 4 legami perché ha 4 elettroni nell'ultimo strato; per completare l'ottetto può legarsi con 4 atomi di idrogeno, ognuno dei quali può formare un solo legame. Concludendo si dirà che l'idrogeno risulta essere monovalente, mentre il carbonio è tetravalente e, con i 4 elettroni dei 4 atomi di idrogeno, completa l'ottetto finale.

Li abbiamo interrogati per conoscere: **Che cos'è il Ph?**

Per scoprirlo gli studenti ci hanno riportato gli esiti dei loro esperimenti effettuati utilizzando la cartina tornasole, ossia una strisciolina di carta di colore giallo, dove i colori riportano il valore del PH. La natura delle soluzioni, può essere, acida, neutra o basica. Si sono serviti di succo di limone, aceto, acqua e bicarbonato e detersivo per i piatti. Dopo aver immerso in ciascuna delle soluzioni una strisciolina di cartina tornasole hanno osservato i colori ottenuti per ciascuno di essi e determinato il valore del Ph attraverso la scala di cui disponevano. In un secondo momento hanno versato in provette, in cui vi era il brodo di cavolo rosso (di colore viola), le sostanze prese in esame all'inizio e hanno verificato che, il brodo diveniva più rosso in presenza di sostanza acida, non mutava colore in presenza di sostanza neutra, mutava il colore in un verde/blu se la sostanza era basica. Quasi al termine della lezione siamo passati a ricordare le tante persone che, in passato, sono state perseguitate perché considerati stregoni per il solo fatto di conoscere la chimica. Abbiamo saputo che, Pasquale, amante della chimica, potrebbe decidere di proseguire gli studi ad indirizzo di perito chimico per attività di laboratorio. Dalla lezione abbiamo anche imparato che le molecole, in chimica, utilizzano la condivisione. Ringraziamo le prof.sse e gli alunni/e **Federica, Simona, Martina e Pasquale**

a.s. 2023-24

In veste di UDITORI noi abbiamo apprezzato il lavoro dei nuovi APPRENDISTI CICERONI della CLASSE AMICA FAI. Il loro compito è stato quello di valorizzare Palazzo Baldassarre in cui c'era la mostra sugli abissi. Altre classi hanno visitato i palazzi nobiliari sotto la guida dei Ciceroni liceali del Classico.



In classe si lavora, mentre fuori si vanno a visitare musei e reperti

Il 16/03/'24 Incontriamo la Biologa Monica INCAMPO e il Presidente del Consorzio Lenticchia di Altamura Gerardo CENTODUCATI

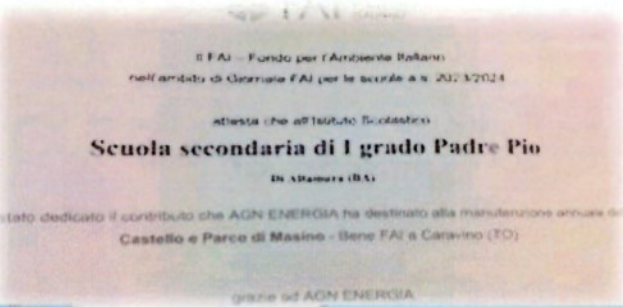
Tra il Consorzio e la biologa nutrizionista qualche tempo fa è nata una collaborazione per divulgare, fra i ragazzi, la pratica di una sana e corretta alimentazione. Gerardo ci ha raccontato molte curiosità. Ci ha detto che, il Consorzio nasce dall'unione di agricoltori per valorizzare la lenticchia. Ci ha ricordato che, 10 anni fa, leggendo un giornale sulle tradizioni di capodanno, si resero conto che 98/100 famiglie consumavano questo prodotto così ricco di ferro, perciò pensarono bene di ripristinare questa coltivazione. Proseguendo il suo discorso ci ha detto che, in un documento del Dipartimento Agricoltura U.S.A. del 02/07/1964 è scritto che ricevettero, dalla Federazione Consorzio Agrario di Altamura, semi di lenticchia. Chiesero di sapere se esisteva ancora il seme nr. 298921 e, come risposta ricevettero 100 semi che seminarono insieme ad un gruppo di diversamente abili e, per 10 anni. Continuando questa attività, ottennero semi di qualità lavorando sia in camere fitotroniche, sia in campo aperto e realizzando 20 raccolti. Sono prodotti diversi tagli per essere spediti anche all'estero; quella dai francesi e da noi preferita è piccola. Ci ha ricordato che, nei primi anni '70, molti andarono a lavorare nell'industria e non fu prodotta più lenticchia, anche perché era molto faticoso raccoglierla a mano. Per concludere ci ha detto che, coltivare una sola produzione è molto rischioso mentre, aumentando la biodiversità miglioriamo la tutela, e che lavorando insieme si guadagna di più e si lavora meglio.



LA LENTICCHIA DI ALTAMURA: preziosa per 1 giorno. *Sevduca faverio*

parte tecnica assistita a Pellicola Nido

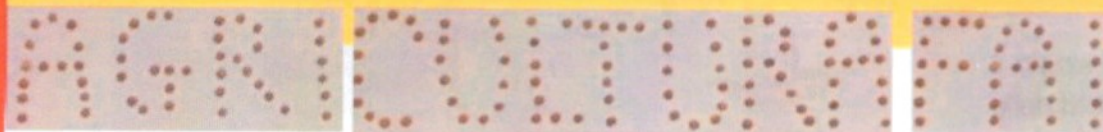
Monica, nutrizionista biologa, si è soffermata sulla corretta alimentazione, principi nutrizionali e disturbi alimentari. La vita di tutti i giorni è importante ed il cibo ci fornisce energia. Il nostro intestino lascia passare i nutrienti che permettono di far funzionare tutte le nostre cellule. Tra intestino e cervello di recente è stata osservata una stretta relazione, la scienza lo chiama secondo cervello perché presenta neuroni integrali. Esso produce serotonina che ci protegge dall'aggressione di sostanze esterne e dà felicità. Nella parte interna abbiamo un nr di batteri importantissimi perché fungono da filtro facendo passare solo le sostanze nutritive ed eliminano ciò che non serve. Purtroppo i nostri stili di vita non ci aiutano: si mangia troppo, vita frenetica, abuso di antibiotici, sedentarietà, alimentazione ricca d'inquinanti. Così l'intestino alterato diventa un colabrodo che lascia passare sostanze anche nocive che, raggiungendo tutto l'organismo, ci ammalia. Oggi il problema è invitare tutti a scegliere il cibo che dobbiamo mangiare, e a consumare prodotti più artigianali che industriali. Ecco che i legumi divergono ottimi sostituti della carne, tanto che, i contadini un tempo riuscivano a sostenere giornate molto faticose mangiando pane o pasta e legumi. Esaù, nella Bibbia, diceva di lasciare la sua eredità per un piatto di lenticchia. Già nel V sec. a.C. Ippocrate diceva "Fa che il cibo sia la tua medicina, e che la medicina sia il tuo cibo". Era convinto che il cibo non era un semplice carburante infatti lo ritroviamo nella **nutrigenomica**. Sarebbe bello tornare a condividere il consumo del pasto mediante il dialogo, anziché utilizzare il cellulare, consumare cibi di stagione a km zero.



Il Contest AGN ENERGIA ha consentito, all'alunno BASILE, del nostro istituto, di vincere una bici



Progetto FAI SCUOLA a.s. 2023-2024 a cura degli alunni Classe PRIMA I



La lenticchia da Jaltamura

Mancende pira uagnione siccome a sament la lenticchia o Saragnano ma la zona c'ha meglio jona i Wurtellino ma se faccila pure ossi a la Murga e a li Matina. Se semonate doppo la Mmaculite e come se diceva prima quanna accuminzate la novena da la Bambina i prima da giugna-quanna diventate gialla e chaltora da jone jone nu vete testate e o capitate come chi si fa uagnione e uagnone faccino li succedde. Doppo picca dice che tanta primura prevende a la penatura ma tanta jermu pauride se faccize che lu mulo e o ciacciaride.

Storia della lenticchia

Po vonna su malata mannetta da Dia e o zappatara che tutta la sua bravura non mossi c'chi a fe la lenticchia da Jaltamura. Tanta timba je passata ma a Jaltamura aonna ricorda a fe arreta la lenticchia da Jaltamura. Se la mangia tutta o mure una la lenticchia da Jaltamura. E mo che e stata riconosciuta da genda importante una cundenata tutta quante.

Vito Ciccianna



Su invito della nostra prof. di lettere ci siamo ritrovati a partecipare al concorso promosso dal FAI su un tema molto interessante: agri-cultura. La nostra partecipazione, iniziata con l'iscrizione della classe al FAI, ci ha reso possibile vivere tante esperienze interessanti e divertenti, tra cui l'esecuzione di un sondaggio, sull'impatto ambientale, in tutte le

classi prime, i cui esiti saranno pubblicati a settembre, la visita al Museo Etnografico, interviste, partecipato a una lezione di pratiche energetiche sostenibili e di pasticceria, disegnato, colorato e cantato a squarciagola l'inno alla lenticchia e numerose interviste. Il progetto ha visto il suo epilogo il 3/6/24 in cui è stato presentato un breve saggio ben organizzato divertente, formativo, coinvolgente e stracolmo di belle e motivanti esperienze, a genitori ed insegnanti. Ci è dispiaciuto che non fosse presente la nostra cara Dirigente che, di sicuro, avrebbe molto apprezzato l'attività. Ci auguriamo di poterla ripetere il prossimo anno. Dopo aver partecipato da acuti-osservatori vorremmo proporci di viverlo in qualità di Ciceroni. Il FAI ci ha fatto crescere mentalmente e ha arricchito le nostre conoscenze. Lo sviluppo del progetto, inoltre, ci ha permesso di esplorare, in modo più attento, i nostri posti del cuore facendoci vivere emozioni fantastiche.

I concorsi arricchiscono le esperienze e permettono di conoscerci meglio.



Declamazione in versi dedicati alla lenticchia e alla donna da parte del poeta Alberto COSMO 08/03/2024



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

Viaggi e visite guidate

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
"GEOSCHOOL 2023-2024"

Promosso dal Parco dell'Alta Murgia

Destinazione: Museo del Geoparco + Geocity -
Gravina in Puglia



Tutti A caccia di fossili



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

VIAGGIO D'ISTRUZIONE NELLA CITTA' IONICA DELLA MAGNA GRECIA

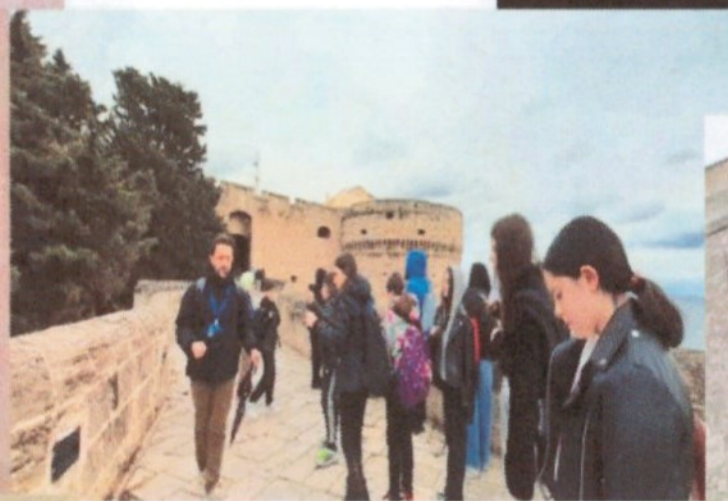
TARANTO:
monumento ai marinai



Città dei due mari



Museo MARTA



Porzione della torre
del Castello aragonese



Resti di un'antica
colonna dell'antico
tempio di Poseidone
VI sec. a C.



INCLUSIONE... Perché è importantel



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

A scuola, l'undici di novembre è passata a trovarci una scrittrice di poesie di nome Maria CALIA. Le piace scrivere sia in italiano che in vernacolo. Si diverte scrivendo anche commedie. Ci ha letto alcuni suoi testi presenti nel libro dal titolo *Wulimn bbén* e, devo ammettere che leggere in dialetto altamurano è davvero difficile. Maria ci ha permesso di comprendere l'importanza che ha il nostro dialetto. Il nostro tentativo di lettura ha prodotto scarsi risultati. È stata un'esperienza molto divertente, ma al tempo stesso interessante perché abbiamo arricchito il nostro lessico, le nostre conoscenze, ma anche la storia del popolo altamurano. La poesia che mi ha colpito di più è stata *Allegra*.
Saverio LOIUDICE

Tra le numerose poesie che abbiamo ascoltato, quella che mi ha maggiormente colpito è stata quella dedicata a suo figlio quando ha compiuto il 18° anno di età, e lei ha voluto dedicarlo a tutti e tre i suoi ragazzi per i traguardi raggiunti. In questi versi, la signora Maria esprime la gioia di essere madre e racconta di come il tempo sia passato in fretta. Ci ha raccontato che lei, da bambina viveva in campagna. Questo mi ha spinto ad intervistare mia nonna chiedendole com'era la sua vita da bambina. Ho scoperto che, anche lei viveva in campagna, e che la sua famiglia era molto numerosa. Avevano più spazio per stare liberi, ed essendo in tanti aiutavano i genitori nei lavori dei campi, o con gli animali come mucche e galline...
Miriam PESTRICHELLA

È stata una bella esperienza e spero di riviverla. Ciò che di lei mi ha maggiormente mi ha impressionato è stata la capacità di scrivere in dialetto.
Gianvito LOSPALLUTO

Leggendo le tante poesie scritte da Maria, quella che più mi ha colpito, parlava della dieta. Questa è una poesia molto simpatica e divertente, ma al tempo stesso significativa. L'ha scritta dopo aver sentito parlare due signore di una dieta trovata su Google e l'obiettivo secondo me è stato quello di far capire alla gente che, se vogliamo fare la dieta, non dobbiamo affidarci ad internet, ma rivolgerci da medici esperti. Abbiamo parlato soprattutto delle usanze di tantissimi anni fa, tra cui quella di dare ai figli il nome dei nonni. Nel caso delle famiglie numerose si dava ai primi figli il nome dei nonni materni, poi di quelli paterni ed infine i nomi degli zii. Oggi poche persone seguono questa tradizione.
Maria NIGRO

L'incontro con Roberto è stato molto particolare infatti,

Oggi, ci ha raggiunto in classe, una fantastica persona che di mestiere svolge tanti lavori, tra cui lo scrittore e il giornalista. Durante l'incontro abbiamo scoperto che, nella sua vita, ha incontrato molti ostacoli che non gli permettevano di realizzare il suo sogno. In particolare ci ha riferito un episodio sconvolgente: i suoi insegnanti gli hanno sempre detto che non avrebbe mai potuto raggiungere il suo obiettivo. Il suo messaggio è stato invece quello di non fermarci di fronte agli ostacoli.
M. FANCIANO

Subito dopo essersi presentato gli abbiamo posto alcune domande. La sua più grande impresa fu l'intervista al paleontologo italiano che scoprì le orme dei dinosauri. La sua perdita più grande fu un suo amico che lo aiutava Enzo che si è spento a 17 anni, nel lontano '90.
A. STORSILLO

A me personalmente mi ha interessato molto incontrare Roberto che, pur fra tanti intoppi, è riuscito a diventare giornalista.
C. INCAMPO

Roberto ci ha parlato di un suo amico Enzo. Poi la prof.ssa ha invitato, due nostri compagni, a leggere i loro testi poetici che sono stati inviati al Concorso G. Carlucci. Roberto ha concluso l'incontro spiegandoci la parola "FORTUNATI" e poi abbiamo scattato una foto ricordo e ci siamo salutati.
N. MIGLIONICO

È stato vincitore di un concorso poetico col testo *Ad Enzo* dedicata ad un suo caro amico deceduto 47 anni fa e che lo ha molto aiutato a raggiungere i suoi obiettivi. È stata un'esperienza nuova e ricca di nozioni da riportare sul nostro giornalino. Per questo ringraziamo la prof. Avelluto.
S. LOIUDICE - N. FIORE

Penso sia stato un incontro importante per la mia cultura poiché ho imparato cose che prima non avevo compreso. Ho imparato che si può riuscire a sfondare anche avendo tutti i pronostici contro G.
LOSPALLUTO

Il lavoro che più gli piace è lo scrittore che svolge con grande impegno, dietro con sé porta sempre un taccuino su cui scrive quel che potrebbero essere spunti per il suo libro.
C. MANGIATORDI - R. HAMDAOUI

Al contrario di Roberto, io ho incontrato professori e persone che mi hanno sempre incoraggiato aumentando la mia autostima, per questo sono sicura che riuscirò a realizzare ciò che ho sempre sognato.
Miriam PESTRICHELLA

Lui dice: Molte persone lavorano per i soldi, ma io lavoro solo per il piacere. Ama lavorare in silenzio e tranquillità. Il suo servizio più importante arrivato in mezzo mondo lo ha scritto nel 1999.
S. LORUSSO



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

RACCONTI DEGLI ALUNNI

THE TALE OF LENTILS

"This meadow isn't right for us. How will we bear fruit?" lentils asked, worried. The smallest lentils cried and complained. "The mountain is too arid, we'll die of thirst." The plants gathered and decided they would ask for help from the first creature that passed by. Around noon, they saw someone approaching, wrapped in a cloth cloak. It was Caterpillar Hunger-eater, crossing the mountains with a sack full of seeds on his back. "Good day, traveller! We are in great need of help," said the lentils. "What's the matter?" asked the caterpillar, uncovering his hood. "We are thirsty. We've been planted in the wrong place. We want to leave here." Caterpillar Hunger-eater put down the sack he was carrying on his back.

"There are no wrong places, only wrong companions! Your problem isn't the water, but the loneliness." He opened the sack and took a handful of seeds, scattering them among the lentils' roots. The plants looked at him suspiciously. "Why are you planting seeds, traveller? Water isn't enough for us, how will we quench the thirst of the new plants?" "Soon you'll see," replied the caterpillar, then covered his head with the hood again and continued his journey. Soon, from the seeds he had scattered, wildflowers sprouted: mustard, clover, poppy, chamomile, cornflower, and many others. "Welcome," greeted the lentils, "but how will you help us? There's no more water."

"Not much water is needed by those who know how to hold onto it," said the poppy, smiling. A few days later, the sky filled with clouds and a storm broke out. The wildflowers began to sing together and while singing, they intertwined their roots with those of the lentils, forming an impenetrable network. The raindrops were trapped among the roots, and everyone in the meadow managed to quench their thirst: there was water for the whole summer. A great feast was organized, and the meadow was filled with colourful flowers. Even today, those who pass by at the beginning of summer can see the lentils and wildflowers celebrating together their friendship, which has overcome even drought.



HISTOIRE DE LA LENTILLE

Les lentilles se plaignent parce qu'elles ont soif puisque la montagne est aride.

Un jour une chenille Mange-ennuie, couverte dans une toile, passe et demande aux lentilles pourquoi elle se plaignent. Elles disent qu'elles ont été plantées dans un faux endroit et elles lui demandent de l'aide.

La chenille leur répond qu'il n'y a pas de faux endroits mais de faux copains. Alors, elle prend de son sac une poignée de pépins qu'elle éparpille parmi les racines et elle s'en va.

Au bout de quelques temps, de nouvelles plantes naissent et cela rend heureuses les lentilles. C'étaient des fleurs sauvages tels que la plante de moutarde, le trèfle, le coquelicot, la camomille, le fleur de lys et beaucoup d'autres.

Les lentilles sont quand-même inquiètes et demandent aux nouvelles plantes comment survivre à la sécheresse. Le coquelicot répond et dit qu'il ne faut pas beaucoup d'eau mais il faut savoir comment ne pas la faire échapper.

Quelques jours après, un orage éclate et rend heureuses toutes les plantes, qui chantent ensemble. Les plantes sauvages serrent leurs racines à celles des lentilles afin de créer un réseau impénétrable. De fait, les gouttes d'eau restent emprisonnées entre les racines et toutes les plantes réussissent à éteindre leur soif.

Alors, on organise une grande fête dans un camp plein de fleurs colorées.

Aujourd'hui quand on passe devant ce camp de lentilles on peut encore observer qu'elles fêtent leur amitié.

Salute e benessere

Il Giorno 28/10/2023, nell'ora da dedicare alla educazione civica, è passato a trovarci un nostro genitore che provato ad aiutarci a comprendere meglio il senso del rispetto delle regole e della necessità della loro opportuna condivisione. Dopo aver chiacchierato e presentato alcuni problemi che sorgono nell'ambito scolastico, lui ha cercato di fornirci

pratici strumenti per poter migliorare le nostre condotte che, molto spesso lasciano a desiderare.

NATALE 2023

*Come un'onda, questo Natale,
possa sommergerci senza farci affogare
in un mare di effimera felicità.*

*Gentilezza, pace e bontà
chiedo a tutti noi di buona volontà.*

*Non un'onda di regali,
ma gesti semplici, profondi e assai ge-
niali*

*che possano portare felicità, amore
e tanta tantissima serenità.*

*Vi giungano, con tutto il cuore,
gli auguri per poter vivere
questo Natale,*

*come un'onda contagiosa
che ci riporti umilmente tutti
a renderlo decisamente migliore.*

Cara Preside,

Oggi, giorno di San Giuseppe, ricorre anche la festa del papà.

Purtroppo abbiamo saputo che lei non lo ha più, questo dispiace molto a noi tutti della 1 I.

E' doloroso perdere persone care anche se, non sappiamo cosa voglia dire.

Lei, ieri, ci ha detto che è molto importante provare a mettersi nei panni degli altri.

Noi siamo certi che chi ci vuole bene ci benedice, e suo padre, da lassù, la guida e la protegge.

Le auguriamo tanta pace, serenità ed amore in questo particolare momento di dolore.

Noi, nel nostro piccolo vi siamo molto vicini.

Un nostro compagno, che ha perso il nonno, ci ha detto che per lui è stato come andare in coma per qualche minuto, e mentre lo diceva si è molto commosso.

Il regalo che possiamo farle sarà quello di comportarci meglio.

Con affetto

Gli alunni della classe 1 I

Sei la piccola
stella che porto
nei momenti in
cui non ho luce

Al papà

Mi hai donato la vita / E te ne sei andato / mi hai insegnato la vita / ma poi mi hai lasciato
Hai cresciuto i figli con amore immenso / e mi ritrovo qui a cercarti anche adesso
Il tuo sorriso immortale / mi dà forza speciale / Il tuo essere padre / per me è sempre vitale
Ti avrei forse deluso / in alcune mie Azioni, / ma ti avrei dato anche delle belle emozioni /
Qui è tutto cambiato senza di te. Tutto è rimasto uguale dentro di me

Autore ignoto.

Il rispetto è importantissimo
per una buona
convivenza civile.

Salute e benessere

La salute è per me la cosa più importante poiché, senza di essa, non si fa nulla. un dolore può buttarti giù e impedirti di rialzarti.



Imparare ad osservare, mentre gli altri provano ad insegnarti qualcosa, porta benessere.

In classe non mi sento apprezzata dagli altri, mi vergogno del mio corpo e del mio carattere, ma soprattutto della mia altezza.

Legalità e rispetto

Un argomento questo che abbiamo discusso tra compagni ed insegnanti, soprattutto in merito al rispetto delle regole più semplici che, quotidianamente si fa fatica a ricordare nella pratica.

Per me la parola rispetto è molto importante perché ognuno merita opportunamente il proprio rispetto.

Secondo me, se tu hai rispetto verso le persone, allora è possibile che potrai anche riceverlo.

Nel rispetto ci vuole reciprocità

Secondo me, alla base di ogni rapporto, deve esserci il rispetto.

Rispettare il prossimo e curarsi dell'ambiente nella massima legalità è un fatto importante.

Penso che nella vita rispettare sia la prima cosa da fare.

Vivere rispettosi ci permette di trascorre una vita tranquilla senza tante tristezze.

Per me legalità significa rispettare gli altri le regole.

Legalità e rispetto sono temi a cui tengo molto.

SPORT

a cura di tutti gli studenti

Il mio mito del calcio è Cristiano Ronaldo oltre ai miei genitori che ci sono sempre nel momento giusto. Lo sport è importante per lo sviluppo fisico aiuta ad aumentare la motivazione e la spensieratezza. A me piace lo sport, specialmente la box, MMA (Arti Marziali Miste), ma non posso praticarlo perché ritengo di essere ancora piccola.

Lo sport è la mia vita, è l'unico modo che ho per sfogarmi, per provare veri sentimenti, e per socializzare.

Pratico calcio che per me rappresenta anche una valvola di sfogo della rabbia che sento esplodere dentro di me. È molto bello e guardo, spesso, le dispute in TV. Lo sport, dal punto di vista fisico, ci tiene in salute e benessere.

Prima praticavo ginnastica artistica e ritmica, è sempre stato il mio sogno di bambina ma, per molti motivi, ho dovuto smettere. Spero di poter riprendere per partecipare a saggi e alle gare. Da quando vado in palestra ho capito che lo sport è molto importante per tenersi in forma, ma soprattutto consente di tenere libera la mente.

Lo sport è vital

Finale Torneo di scacchi. 14/06/2024



Art. 31 Hai diritto al riposo, al tempo libero, a giocare, e a partecipare ad attività culturali, ad esempio la musica, il teatro e lo sport.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

RACCONTI DEGLI ALUNNI

Il drago di fuoco di Cristina MANGIATORDI

C'era una volta una ragazza molto bella con i capelli biondi e gli occhi azzurri. Un giorno litigò con il suo ragazzo. Decise di andare nel bosco a passeggiare per trovare tranquillità. Ad un certo punto trovò un enorme castello di ghiaccio. Decise di entrare e trovò una scultura di ghiaccio a forma di drago di colore rosso. Questo le sembrò strano, ma volle avvicinarsi ugualmente alla scultura. D'un tratto, vide uscire del fuoco dalla bocca del drago: lei si spaventò e scappò via. Decise di ritornare al suo castello.

Qualche giorno dopo, nel villaggio arrivò il drago: la ragazza si intristì e pensò che fosse stata colpa sua. Allora vestiti i panni del cavaliere decise di affrontarlo.

Lei lo colpisce e prima che cada sconfitto, gli chiede di sapere perché volesse distruggere il villaggio. Il drago inizia a raccontargli la sua storia, così commovente, e decide di consolarlo. Da quel giorno il drago diventò gentile e premuroso.

Morale della favola di Maria Nigro

Molte volte tra i pericoli, la salvezza ci viene da amici sospetti, mentre quelli in cui avevamo piena fiducia ci tradiscono.

C'era una volta una volpe molto gentile e brava con tutti, che si fidava ciecamente del suo amico gatto. I due abitavano molto lontani, quindi la volpe, desiderava passare del tempo con il suo amico. Ogni mattina si svegliava presto e raggiungeva il fiume dov'era situata la casa del gatto. Dopo aver trascorso un'intera giornata insieme, si salutarono e la volpe tornò a casa. Lungo la strada inciampò e s'incastro tra due grandi massi. Iniziò a gridare: "Aiuto, qualcuno mi aiuti!", ma era buio pesto, quindi perse le speranze. Nel frattempo il gatto sentendo quelle grida si affacciò dalla finestra e, invece di aiutare la sua amica in pericolo scoppiò a ridere. Fortunatamente un coniglio con tutte le sue forze spostò la roccia e salvò la volpe. Così molte volte, tra i pericoli, la salvezza ci viene dalle persone sconosciute, mentre quelle in cui avevamo piena fiducia ci tradiscono.

La capretta ingenua di Saverio Loiudice

C'era una volta una capretta molto affamata che passeggiava nei verdi campi. Dopo aver percorso un po' di strada si fermò in un campo colmo d'erba di cui si poteva nutrire.

In lontananza notò una mandria di mucche che aveva molta più erba di lei. Allora andò a chiedere alle mucche se poteva consumare l'erba del loro campo. Le mucche, ridacchiando, gli dissero di sì senza pensarci due volte. Allora la capra, che era affamata, andò dietro la collina dove c'era il campo che avevano indicato le mucche. Salita la collina tirò un sospiro di sollievo e disse: "***Che sbadate le mucche che mi hanno lasciato tutto questo cibo***"; ma le mucche così sbadate non erano perché il campo era stato già consumato da loro. La capretta però non si arrese e decise di ritornare al primo campo a vedere se fosse rimasto intatto. Giunta sul posto non trovò nulla perché, anche lì le mucche, avevano consumato tutto, e la capretta rimase senza cibo ed ancora più affamata di prima. **Morale: Chi troppo vuole nulla stringe!**

LA LENTICCHIA CORAGGIOSA di Sara LORUSSO

Un giorno una piccola lenticchia stava passeggiando quando, ad un tratto, s'imbatté in un uccellino che se la voleva mangiare. Mentre stava per afferrarla una sua amica lenticchia la salvò. La piccola lenticchia la ringraziò e la soprannominò "Lenticchia coraggiosa". Dopo un po' Lenticchia coraggiosa venne attaccata alle spalle dall'uccellino e fu inghiottita. L'amica lenticchia vedendo quella scena, impaurita scappò. Intanto nella pancia dell'uccellino Lenticchia coraggiosa ebbe un'idea. Raccolta una piuma iniziò a solleticare l'animale e lo stomaco iniziò a brontolare. Intanto giunse il tempo di evacuare ciò che era rimasto indigesto e la lenticchia riuscì a uscire. Lenticchia coraggiosa andò dalla amica lenticchia e le chiese: "Perché non sei andata a chiamare aiuto vedendomi in pericolo?" quella le rispose: "Ho avuto paura e sono scappata, ma non volevo lasciarti lì." "Ok, Non preoccuparti, la prossima volta fallo."

Morale della favola: **Quando vedi qualcuno in pericolo chiama aiuto e non aver paura!**

Storia della lenticchia di Gianvito LOSPALLUTO

La lenticchia in un vecchio paese era molto diffusa e fece diventare tutti gli abitanti davvero forti. Questo paese conquistò molti territori finché un territorio più forte conquistò il paese delle lenticchie. Questo paese era Altamura che si cibava di pane.

Cara lenticchia di Maria NIGRO

C'era una volta un povero coniglio che viveva per strada dato che non aveva soldi. Da poco aveva iniziato a lavorare in una bottega, ma quel che guadagnava non era sufficiente per comprarsi del cibo. Un giorno incontrò un gatto che gli suggerì di mettere sotto terra degli spiccioli che, col passare del tempo, avrebbero dato origine ad una pianta di soldi. Il coniglio fece così come gli era stato suggerito dal gatto ma, al posto dei soldi, nacque una pianta di piccoli semi che chiamarono lenticchia. Rimase un po' deluso ma almeno avrebbe potuto mangiare e coltivare quel nuovo legume che era nato. Da quel giorno il coniglio divenne ricco ed importante grazie a questa nuova piantumazione.

La regina della tavola di Miriam PESTRICHELLA

C'era una volta una bella fanciulla che viveva in un ampio castello tutto bianco con la sua famiglia: la madre, il padre e i due gemelli. La fanciulla di nome Maria aveva sentito dire da sua madre e da suo padre di una strana cosa: la lenticchia. La giovane fanciulla si chiedeva: "Cosa sarà mai?" Si poneva tante domande senza ricevere nessuna risposta. Decise di chiederlo ai gemelli. "Avete sentito anche voi, mamma e papà, parlare della lenticchia? Si tratta forse di un oggetto pericoloso o di una persona che ci vuole far del male? Potete darmi una mano a cercare una risposta alle mie domande?" I gemelli scoppiarono a ridere e portarono la fanciulla in un magazzino del castello per farle comprendere a Maria che si trattava di un prodotto delizioso e di cui avevano scoperto l'esistenza solo qualche tempo prima. Un giorno la madre di Maria le cucinò, ma lei rifiutò di mangiarla perché riteneva non avesse un bell'aspetto. Uno dei due gemelli cercò di convincere Maria che né il colore, né l'aspetto, né l'odore importavano, perché doveva sapere che si trattava di un prodotto molto buono. Allora le disse: "Fatti forza, coraggio assaggiala!" - "Sai mi ricordi me, alla tua età, anch'io mi rifiutai di assaggiarla, ma una volta assaggiata non riuscii a farne a meno." Ascoltando le sue parole decise di affrontare la lenticchia. Appena l'ebbe assaggiata i suoi occhi si riempirono di gioia; non aveva mai assaggiato qualcosa di così gustoso. Da quel giorno Maria non mancava di chiedere alla mamma di cucinargliela. Fu così che la lenticchia diventò la regina di quel bianco castello.

Visita al Comune

Alunni classe Prima I

PRIMA

2023-2024



Il Comune di IERI e di OGGI

Il Comune nell'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana è un Ente Locale territoriale autonomo previsto dall'art. 114 della Costituzione della Repubblica Italiana

Può essere diviso in frazioni che, a loro volta, possono avere un potere limitato grazie ad apposite assemblee elettive. Un Comune può avere titolo di città, come il nostro.

La disciplina generale è contenuta nel decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 e ha come organi politici il **Consiglio Comunale**, la **Giunta Comunale** e il **Sindaco**.

Il Comune è il più importante degli Enti Locali poiché rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove lo sviluppo di tutti i cittadini.

Il Comune si chiama così perché era una gestione in comune della cosa **pubblica**.

In Italia i Comuni iniziano a diffondersi nei primi anni del Basso Medioevo, intorno all'anno 1100, scatenando lotte di potere tra Chiesa e Stato, tra guelfi sostenitori del potere papale, e ghibellini sostenitori dell'imperatore.

I Comuni estesero il proprio controllo anche sul contado, cioè sulla campagna circostante. Gli ordinamenti di governo erano simili. Il principale era il Parlamento, incaricato di eleggere due o più Governatori o Consoli. Il Consiglio di cittadini emanava le leggi. Le riunioni dell'assemblea si tenevano in un palazzo pubblico detto "arengario".

Nella maggior parte d'Europa molte città restarono sotto il controllo dei sovrani.

Altamura, 25/05/2024

Egregio Sig. Sindaco,

le volevamo chiedere se fosse possibile per lei sollecitare quei servizi di pubblica utilità

La ringraziamo per la sua disponibilità e la salutiamo con un arrivederci ed un sentito ringraziamento.

Piccole cittadine altamurane

Altamura, 27/05/2024

Egregio Sig. Sindaco, Oggi desideriamo parlarle di alcuni problemi che riguardano la nostra città di Altamura.

Il primo che ci sta più a cuore è quello relativo al rispetto della legge e alle eventuali ingiustizie che fanno soccombere molti dei nostri cittadini. Ci è capitato di assistere a controversie sorte tra forze dell'ordine e pubblici cittadini e, spesso, ci siamo resi conto che vi erano state errate valutazioni sui fatti accaduti in strada.

Altamura, 26/05/2024

Egregio Sig. Sindaco,

le scriviamo questa lettera anzitutto per ringraziarla in ragione dei progressi che sta generando nella nostra città, ed oltre che a ringraziarla ci tenevamo a comunicarle qualche nostro disappunto.

Una fra le tante preoccupazioni che vogliamo portare alla sua attenzione è certamente quella relativa alle lamentele inerenti le porzioni dei quattro semafori di Via Bari che creano, il più delle volte, ingorghi e ritardi agli automobilisti di qualsiasi mezzo, sia esso pubblico sia esso privato.

Incontro con il Sindaco

DOPO

2023-2024

I diritti dei fanciulli RIFLESSIONI degli alunni classe 1 I

Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959
e Convenzione dei diritti del fanciullo 1989

Il diritto di parola è uno dei diritti fondamentali che abbiamo, e noi oggi ne abbiamo avuto la prova. Infatti è stato possibile poter esprimere le nostre questioni in modo semplice direttamente al nostro Primo cittadino e questa attività ci ha riempito di gioia. Dall'incontro, seppur breve, abbiamo imparato che non è sempre facile esprimersi, farsi capire, e farsi ascoltare da tutti, ma tutto questo è essenziale se si vuole lavorare bene insieme ed in armonia. Abbiamo imparato che il confronto è sempre costruttivo, in quanto ci permette di poter rivedere le proprie posizioni. Il Sindaco, a più riprese, ha ribadito che è necessario per noi tutti partecipare con un senso di responsabilità sia individuale che collettivo. Ringraziamo l'addetto stampa Michele Denora, L'Assessore all'istruzione Lucia Diele, il Consigliere Vito Tafuni e Il nostro Sindaco Vitantonio Petronella, e tutti coloro che, a vario titolo, si sono prodigati affinché questo incontro si potesse realizzare.



antoniopetronellasindaco-Messaggio di saluto a tutti gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di Altamura,...



Alunni delle classi 1 F e 1 I

DIRITTI E LIBERTÀ Roberto Piumini

Esistere e avere libertà

Avere nome, cibo, educazione,

spazio e aiuto nella malattia, notizie,

casa, gioco, occupazione

Ognuno ha dei diritti e sono santi,

e sono dei diritti, non regali

non ci sono solo i miei diritti,

perché ogni altro ha diritti uguali

Dentro la libertà ci sono leggi

che salvano i diritti di ciascuno:

togliere o calpestare altri diritti

è un diritto che non ha nessuno



Questa è la nostra agorà

INCLUSIONE



Per comprendere in modo più approfondito il valore ed il senso della parola INCLUSIONE, l'insegnante di Lettere ha invitato diversi protagonisti, ciascuno col proprio vissuto e la propria storia. Fra questi dobbiamo certamente ricordare il prof Pierluigi De Santis, che quest'anno è stato chiamato a lavorare nel nostro istituto, il quale ci ha raccontato le sue esperienze ed insegnato che, dopo il suo terribile incidente, è diventato più forte di prima.

Oltre al professore, abbiamo incontrato Jacopo, studente sordomuto della nostra scuola accompagnato dal suo insegnante di sostegno i quali, dopo aver presentato la loro storia, ci hanno accompagnato in una breve ricerca dalla quale abbiamo imparato a cosa serve la lingua LIS che utilizza per comunicare ed esprimersi, e ci siamo cimentati a conoscere l'alfabeto

Braille e, attraverso la lingua dei segni, ci ha anche consentito di imparare ad esprimere il nostro nome. È stato un momento interessante ed anche divertente che ci ha visti tutti attenti ...



Conosco bene Jacopo e penso di sapere ciò che si prova, ma alla fine si tratta sempre di una persona che ha il pregio di essere speciale e ascoltato da tutti.

L'inclusione è pur sempre un tema rigido, ma molto importante al giorno d'oggi, nella nostra società si sta cercando di includere il più possibile tutti, indipendentemente dall'aspetto fisico, dai problemi mentali o di salute. Vi sono molti che, prendendo alla leggera il problema, offendono giudicando qualcuno esclusivamente dall'apparenza.

Per questa ed altre ragioni abbiamo su questo tema, visto dei film, letto numerosi testi, e recitato dei copioni che ci hanno condotto alla comprensione del seguente messaggio: **insieme si può fare tutto.**

Includere nelle diverse attività tutti, anche se con caratteristiche diverse, ci permette di capire meglio che, alla fine, siamo proprio tutti uguali. Per questo motivo è importante accettare le persone per come sono e non per come vorremmo che siano.

Ciascuno di noi deve poter riconoscere i propri pregi e difetti e lavorare su di essi per migliorarsi.

INTERVISTA... Nonna Maria e alla sig.ra Antonia Centoducati

Molte informazioni sulla vita in genere e sulla guerra le abbiamo attinte dalla signora Maria e dalla signora Antonia, oltre che dai libri di storia.

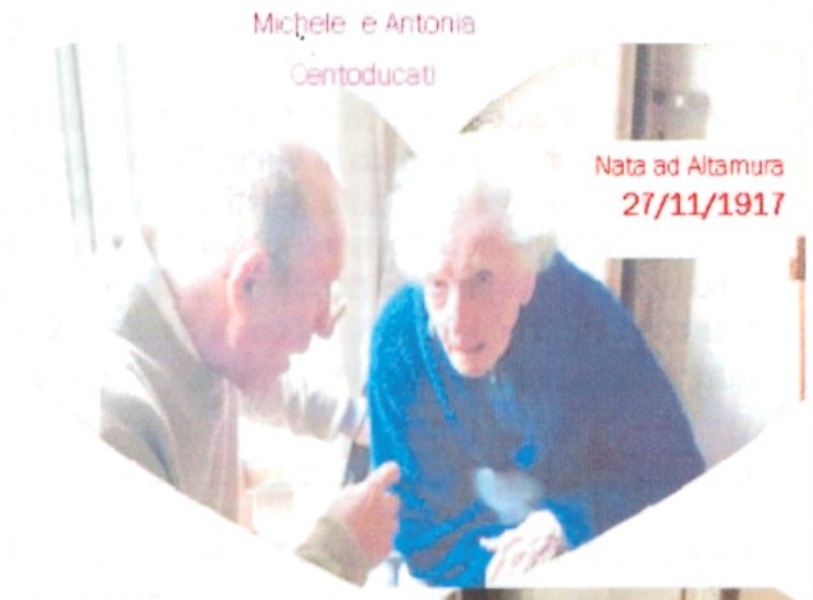
Io sono terrorizzata dalla guerra spero tanto che l'uomo riesca a capire che con la violenza non si risolve nulla. Nonna Maria si è soffermata sulla produzione e lavorazione della lenticchia ad Altamura e di come veniva consumata in famiglia.

Di guerra abbiamo parlato più volte, durante il nostro percorso scolastico, sapendo che è bruttissima perché la gente spesso muore di fame. Siamo stati ad incontrare, oltre a nonna Maria, una persona speciale, anche la sig.ra Antonia di 107anni. Ci siamo recate nella sua abitazione insieme con le mie compagne di classe e con la prof.ssa R. Avelluto. Da lei abbiamo saputo che ha vissuto in tempo di guerra, essendo nata nel 1914, e ci ha spiegato che molte persone sconosciute, passavano dalla sua casa per chiedere della farina ed un pezzo di pane per non dover patire la fame e, quando ne ricevevano, erano sicuri che avrebbero potuto affrontare giorni difficili. I suoi fratelli sono partiti in guerra, ed uno di loro ci ha detto che era stato anche in campo di prigionia. Per molto tempo si pensava che non facesse più ritorno. Poi, un bel giorno, è ritornato a casa e la gioia dei familiari è stata grandissima. È stato piacevole parlare

con la sig.ra Antonia che ci ha anche detto di aver visto le torri Gemelle che nel 2001 sono state colpite e fatte crollare. Aveva imparato a realizzare pantaloni maschili da un grande sarto altamurano. Tante altre notizie interessanti abbiamo appreso e speriamo di poter tornare a trovarla per avere la possibilità di imparare ancora tanto altro. In meno di un'ora abbiamo visto scorrere nella sua persona più di un secolo. A noi è apparso meraviglioso e stupefacente! L'udito, per entrambe le signore, si è rivelato un problema per una celere ed efficace comunicazione.



da Nonna Maria VENTURA



Michele e Antonia Centoducati

Nata ad Altamura 27/11/1917



Intervista ad Antonia Centoducati ultracentenaria



Antonia Centoducati nel giorno della sua Prima Comunione Anno 1927



È stato molto importante e bello incontrare queste due preziose e splendide signore

I NOSTRI LAVORI



Realizzazione di un antico strumento per l'orientamento: l'astrolabio



Attraverso l'utilizzo di oggetti riciclati abbiamo costruito un ascensore eolico.
Perfettamente funzionante!



Aula didattica: A lezione di pasticceria

Il piccolo chicco di lenticchia di Miriam PESTRICHELLA

Un giorno, in un campo, un contadino trovò una pianta erbacea che non conosceva, ma se ne prese cura annaffiandola di tanto in tanto. Finché un giorno trovò, vicino quella pianta, tanti chicchi di colore bianco di forma tondeggiante. Continuava a non capire cosa fosse e pensò tra sé: "Continuerò a curarla come ho sempre fatto, sono sicuro che, prima o poi capirò di che si tratta". Arrivò l'estate e il contadino si recò nuovamente nei campi e si accorse che, quei chicchi, erano diventati di colore marrone scuro. Allora pensò fosse stata colpa del sole. Così decise di raccoglierla e la chiamò lenticchia perché quel semino era cresciuto lentamente.

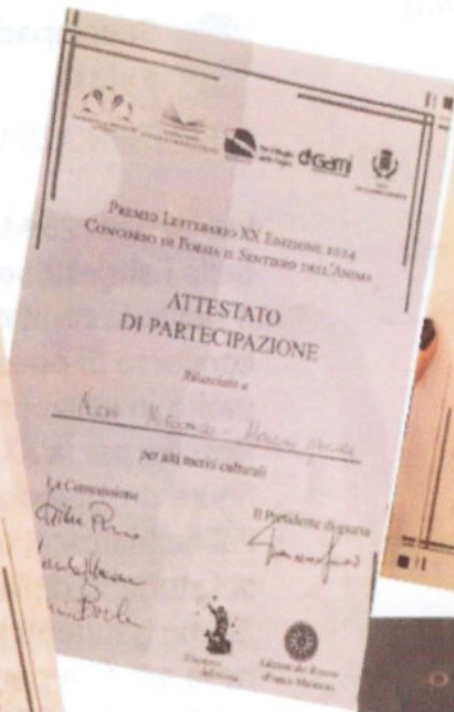
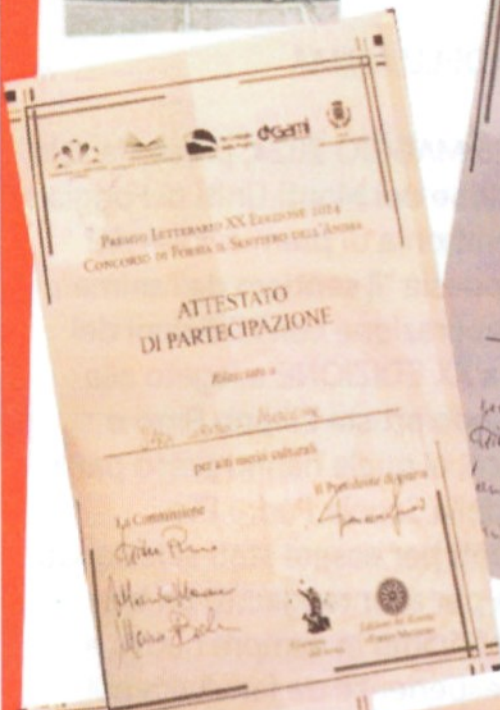
Il seme della fortuna di Saverio LOIUDICE

Un giorno il dio dell'agricoltura per scegliere chi, fra i suoi tre figli gemelli, sarebbe stato il suo degno erede, chiese aiuto alla dea Fortuna. Questa gli suggerì di mettere alla prova sul campo i tre figli.

In un'anfora mise tre semi di coltivazione differenti: il titolo di **EREDE** sarebbe andato a colui che ricavando un alimento nutriente tale da sfamare il proprio popolo. Il primo estrasse il seme di una pianta chiamata fagiolo; il secondo estrasse il seme di una pianta chiamata cece; l'ultimo estrasse il seme di una pianta chiamata lenticchia. I tre coltivarono durante tutto l'anno i propri semi; ma, il proprietario del fagiolo, anche se aveva un buon campo, non se ne prendeva molta cura; stessa cosa fece il proprietario del cece. L'unico che manteneva in ottimo stato il campo era il proprietario della lenticchia. A fine anno, i gemelli, colsero tutto il prodotto da loro lavorato. Al primo i fagioli raccolti non bastarono nemmeno per se stesso; al secondo bastarono solo per la sua famiglia; mentre il terzo ricavò un'enorme quantità di lenticchie che riuscì a sfamare l'intero popolo. Pur essendo di piccole dimensioni risultarono un alimento semplice e molto nutriente. Il padre visto ciò cedette il proprio posto al terzo figlio.

Da allora ricevere, o mangiare, le lenticchie è considerato simbolo di buon augurio e di fortuna.

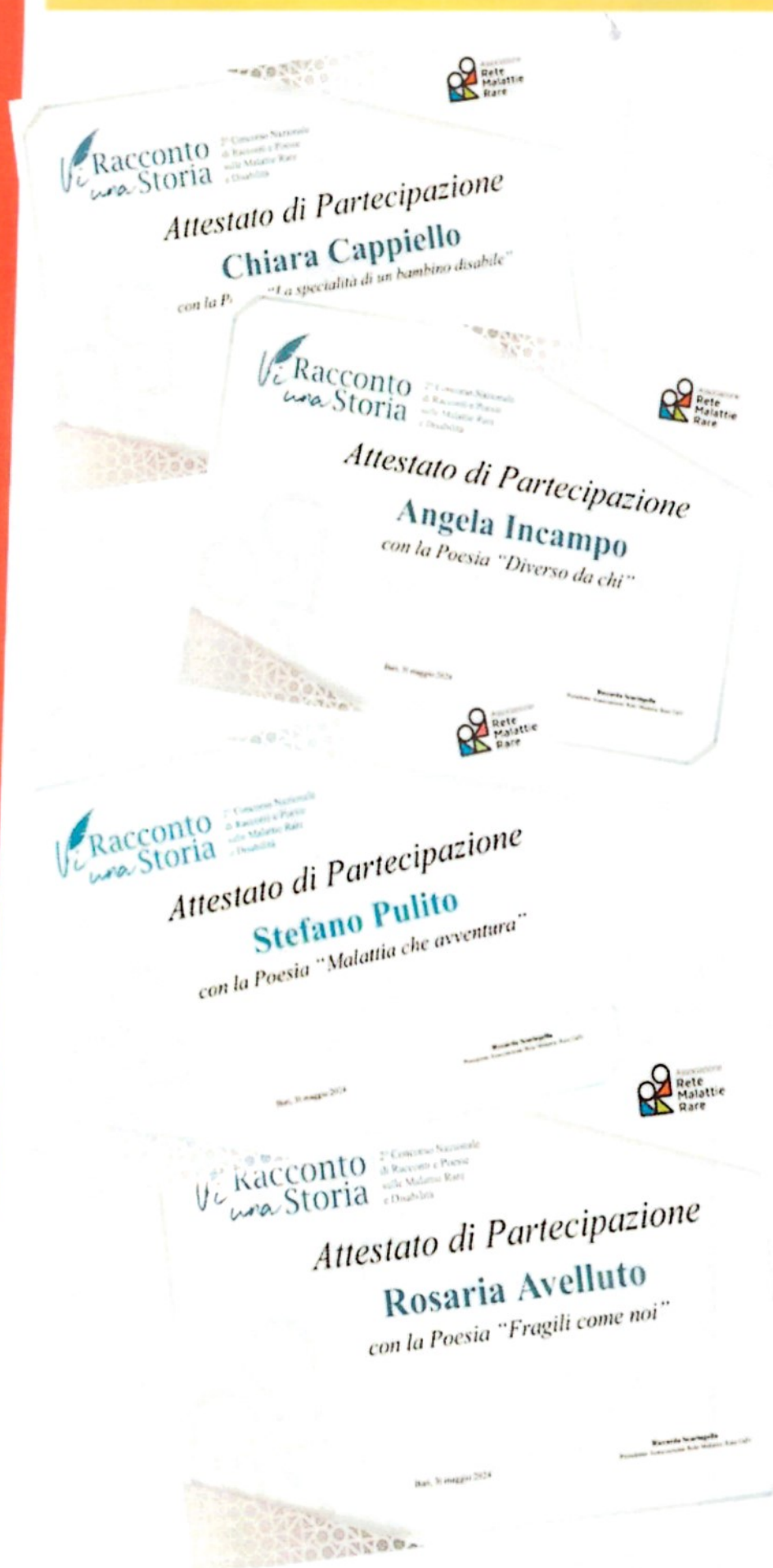
CONCORSI e ATTESTATI




SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

CONCORSI e ATTESTATI

Nei nostri lavori laboratoriali sono stati coinvolti anche i nostri genitori, e con loro, la nostra docente producendo testi poetici che hanno partecipato al Concorso promosso da **AMARAM** i cui esiti saranno resi noti il giorno 31/05/2024 durante una pubblica manifestazione che si terrà nella città metropolitana di Bari.



 **ScuolapadrePio Altamura**
8 m

IL SENTIERO DELL' ANIMA

ieri, sabato 25 MAGGIO 2024, presso la sala della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso di poesia "Il sentiero dell'anima", svolto in collaborazione con l'Edizioni del Rosone per la XX EDIZIONE e legato alle figure del grande artista Filippo Pirro e Falina Marasca, al quale hanno preso parte sei studenti della Scuola Padre Pio. Siamo gaudenti per essere stati selezionati, nella sec C, e per aver raggiunto un bel risultato. Confidiamo in sempre nuove e significative esperienze da far vivere nel prossimo futuro ai nostri alunni. Un doveroso ringraziamento lo rivolgiamo oltre che agli organizzatori e alla giuria con il suo Presidente Francesco Lenoci per essersi espressi favorevolmente sulle nostre opere presentate, anche alla nostra Dirigente Scolastica Prof.ssa A.Marvulli, alle famiglie ed alla Prof.ssa R. Avelluto per aver saputo cogliere questa magnifica opportunità. Ricordiamo tra gli studenti selezionati

SALUTI

Dopo un anno trascorso insieme penso che,

Davide Dimarno *In questo anno ho compreso che niente è impossibile e che si possono raggiungere anche traguardi che ci sembrano difficili, quindi bisogna credere in se stessi convincendosi che tutto è fattibile*

Michela Fanciano *Penso che, in così breve tempo, abbiamo legato molto parlando dei nostri pregi e dei nostri difetti*

Nicola Fiore *Penso che sia stato un anno difficile, faticoso, ma al tempo stesso divertente e ricco di progetti, viaggi e visite d'istruzione e belle esperienze. Ringrazio il corpo docente per aver permesso che tutto ciò accadesse. Vi saluto e vi do un arrivederci al prossimo anno scolastico.*

Antonello Gallo *Penso che, con alcuni è nata un'amicizia ineguagliabile, ci sono stati battibecchi, ci sono stati momenti indimenticabili ed altri commoventi. Quest'anno è volato velocemente*

Isabel Gentile *Penso che quest'anno è stato bellissimo perché abbiamo fatto nuove amicizie e mi sono divertita tantissimo. Buone vacanze alle professoresse e ai professori.*

Rimes Hamadou *Quest'anno è stato fantastico perché ci stavano delle prof. rispettose e fantastiche. Ci siamo scatenati e divertiti, ma abbiamo imparato tantissime cose da migliorare sempre. Ciao classe, ci rivediamo in SECONDA!*

Christian Incampo *Penso che è stato un anno molto particolare in cui ho conosciuto nuovi amici che spero di ritrovare anche il prossimo anno.*

Leonard Korri *Questo anno trascorso insieme è stato fantastico perché ho conosciuto nuovi amici*

Saverio Loiudice *Penso che si è trattato di un anno colmo di pregevoli esperienze, abbiamo scherzato, lavorato sodo e, qualche volta anche giocato. Ringrazio le prof, con l'augurio di ritrovarci il prossimo anno ancora insieme.*

Elena Loporcaro *Penso che abbiamo costruito nuove amicizie ed imparato tante nuove lezioni anche di vita*

Sara Lorusso *Penso che tutti i ragazzi abbiano imparato qualcosa, che possano volersi più bene in vista dell'anno prossimo. Desidero che capiscano che non sempre si ha ragione e il più delle volte si perde. Così saluto la mia prima I e attendo il giorno in cui saremo diventati seconda I.*

Gianvito Lospalluto *Penso che con alcuni sia nata una nuova amicizia*

Christina Mangiatordi *Tutti in questo anno abbiamo capito qualcosa e siamo diventati leggermente più responsabili. Ringrazio tutti con un arrivederci al prossimo anno scolastico.*

Noemi Miglionico *Penso che, quest'anno sia passato in fretta, tuttavia è stato bellissimo trascorrere del tempo insieme tra felicità, affetto, e qualche litigio. In vacanza penserò ai miei amici e ai miei professori, perché vorrei già ritornare per divertirmi. Adesso salutiamo la nostra PRIMA I e pensiamo a come sarà la nostra futura SECONDA I. Ci rivediamo l'anno prossimo.*

Maria Nigro *Penso che, restando uniti, si può arrivare a dei grandi risultati. È stato un anno fantastico perché ho conosciuto delle nuove persone. Ringrazio soprattutto i professori per averci spronato a vivere delle belle esperienze.*

Nicolò Pellicola *Penso di aver creato nuove amicizie e vissuto nuove esperienze emozionanti. Pur essendo stato poco presente mi sono trovato molto bene e sono stato aiutato molto. Soprattutto mi sono divertito.*

Miriam Pestrighella *Penso che sia stato un anno bellissimo, ma anche difficile.*

Alfredo Pulito *Quest'anno ho trascorso un anno fantastico perché ho conosciuto degli amici fantastici, prof. fantastiche sempre pronte a rispiegare gli argomenti ad ognuno di noi. L'anno è volato in fretta, ma spero che tutti i miei altri amici migliorino le loro qualità e mostrino i loro talenti.*

Andrea Storsillo *Dopo aver vissuto numerose esperienze insieme ai miei amici sono molto contento perché ho creato un legame con nuovi amici.*

Alunni e famiglie ringraziano la Ferri Promotion per aver ricevuto in dono dei cappellini che sono serviti per la realizzazione di ornamenti floreali per la messa in scena del Saggio breve, **Fiaba animata**, presentato a fine anno.

**DOCENTI**

LETTERE Rosaria AVELLUTO

LINGUA INGLESE Elena FRANCA

LINGUA FRANCESE Mariella LOIZZO

MATEMATICA e SCIENZE Tommaso CICCIMARRA

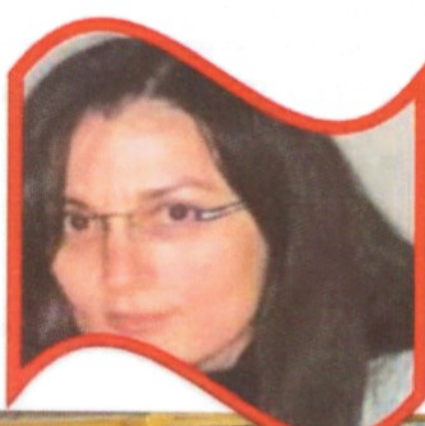
TECNOLOGIA Marianna DEPASCALE

ARTE Vito CAPOZZI

MUSICA Enza ADORANTE

EDUCAZIONE FISICA Michele PELLEGRINO

RELIGIONE Patrizia LORUSSO - Anna BUONAMASSA

**Prof.ssa Patrizia**

Non ti dimenticheremo

Anche se sei venuta a

mancare il

22/03/2024**CLASSE PRIMA I****ALUNNI**

DIMARNO Davide

FANCIANO Michela

FJORE Nicola

GALLO Antonello

GENTILE Isabel

HAMADOU Rimes

INCAMPÒ Christian

KORRI Leonard

LOIUDICE Saverio

LOPORCARO Elena

LORUSSO Sara

LOSPALLUTO Gianvito

MANGIATORDI Christina

MIGLIONICO Noemi

NIGRO Maria

PELLICOLA Nicolò

PESTRICHELLA Miriam

PULITO Alfredo

STORSILLO Andrea

